

*un sintetico
zibaldone*

di Giulio Andreotti

Nell'esercizio della sua professione Pio Mastrobuoni è stato un privilegiato. A parte gli anni di Palazzo Chigi come capo ufficio stampa del Consiglio, ha sempre avuto contatti di primo piano, facendo parte degli inviati speciali al seguito delle missioni estere di capi di Stato, primi ministri e ministri.

In una specie di sintetico zibaldone di tanti ricordi, ha scritto questa divertente carrellata su un certo numero di eccellenti personaggi da lui conosciuti e incontrati.

Difficile fare una graduatoria di rilevanza. Forse, e per questo l'ha messo al primo posto, di particolarissimo gusto è il bozzetto del colloquio tra Breznev e Giovanni Leone: con il primo che si lamenta di dover vivere tra quattro mura ed è spiacente di non parlare l'italiano; ma, avendo visto al fu-

nerale di Togliatti che il popolo applaudiva al momento giusto la Pasionaria, si chiedeva perché l'Italia non si prendesse la Spagna.

Suggestivo è il racconto di un suo viaggio a Mosca insieme ad un esuberante Domenico Modugno, con la descrizione delle limousine dei gerarchi contrastanti con la povertà della popolazione.

In qualche inciso di cronache leggere si hanno parentesi di grande portata che forse solo gli addetti ai lavori riescono ad afferrare (vedi l'amarrezza di Aldo Moro per la diffida dei "grandi" contro il temuto scivolamento a sinistra dell'Italia).

Nei vari bozzetti colpiscono particolari che danno l'immagine precisa a personaggi (da Gheddafi a Siad Barre).

Che io abbia bisogno di un minimo di riposo a metà giornata lo so bene, ma ignoravo che, non avendolo quel giorno potuto fare, mi addormentai all'improvviso durante un incontro con Hans Dieter Genscher, il ministro tedesco di lungo corso, che attese pazientemente il mio risveglio.

Altrettanto suggestivo è il ricordo del viaggio verso Nuova Delhi per il funerale di Indira Gandhi, avendo il privilegio di avere con noi a bordo Madre Teresa di Calcutta, che, proveniente dagli Stati Uniti, aveva perduto la coincidenza con l'Air India.

Accanto al ricordo dell'allora internazionalmente incensurato Saddam Hussein, mi ha rallegrato quello dell'incontro ippico di Parigi. Avevo fatto coincidere la visita bilaterale con il giorno magico dell'Arco di Trionfo. Seppi soltanto dopo che Mitterrand detestava l'ippica; e capii allora perché il

Presidente della Società di corse avesse ringraziato me per aver accompagnato all'ippodromo il loro capo dello Stato.

Attualmente Pio Mastrobuoni non si dedica più al giornalismo. Collabora con il professor Gherardo Gnoli nella conduzione di quel gioiello culturale per l'Oriente, creato dall'indimenticabile accademico Giuseppe Tucci.



Giulio Andreotti e Pio Mastrobuoni.